

RECENSIONI

DENCKER S. J. and BARBRO LÖFVING: *A psychometric study of identical Twins discordant for closed Head Injury*. Copenhagen, Munksgaard, 1958.

È stato eseguito uno studio della evoluzione di 31 casi non selezionati di trauma cranico, usando i cogemelli identici come individui di controllo. Ciò ha reso possibile di mantenere approssimativamente uguali sia i fattori costituzionali che altri, quali l'età, l'intelligenza e l'ambiente.

I probandi ed i cogemelli non differiscono riguardo a caratteri di nevrastenia od a posizione sociale.

I tests usati sono stati scelti anzitutto mirando a misurare le funzioni della conoscenza che possano avere risentito dal trauma. Venne utilizzata la seguente batteria: tests di intelligenza e tests di concentrazione, nuove nozioni, tempo di reazione, capacità di trasferimento, capacità di estrazione, funzione visiva con particolare riferimento alla discriminazione fra figura e sfondo, e stancabilità. Alcuni di questi tests furono ripetuti dopo una iniezione di *nembutal* per vedere quale variazione ne risultasse.

A giudicare dalle differenze intrageminali, i probandi sono risultati significativamente inferiori ai cogemelli per: a) capacità di astrazione, misurata mediante il *Sorting test*; b) discriminazione fra figura e fondo (*Tachistoscope test*); c) abilità di trasferimento misurata mediante il *Minor Drawing test* e d) velocità, distribuzione dell'attenzione ed abilità di coordinamento manuale misurate mediante il *Distributor test*. La maggior parte di queste differenze si sono manifestate solo dopo l'analisi delle differenze intrageminali, dimostrando il vantaggio dell'uso dei cogemelli monozygotici come controlli.

Le differenze non erano dovute a differenze di intelligenza generale, in quanto i gruppi erano praticamente identici a questo riguardo.

Nessuno dei tests per le altre funzioni ha rivelato differenze intrageminali significative ma quasi tutti i probandi hanno ottenuto risultati inferiori a quelli dei controlli.

Individualmente, i probandi ed i cogemelli hanno presentato larghe variazioni nei loro risultati, con sovrapposizioni parziali nella maggior parte dei casi, ma alcuni tests differiscono in modo relativamente chiaro fra i probandi ed i cogemelli nella minima e nella massima gamma di risultati.

Quando si sono consultati tutti i risultati, si è visto che i probandi avevano un numero significativamente maggiore di risultati inferiori rispetto ai cogemelli nei gruppi in cui le differenze intrageminali si trovano al di sopra del quartile superiore. Lo stesso si è trovato nel combinare i risultati dei quattro tests in cui probandi e cogemelli differivano significativamente.

Quando si sono considerate le differenze intrageminali maggiori del quartile superiore, i probandi con un trauma severo presentavano risultati inferiori a quelli dei cogemelli in una proporzione significativa dei tests, ma ciò non si verificava per i probandi con un trauma meno grave. D'altronde, le differenze fra i probandi ed i cogemelli nei singoli tests non presentavano alcun rapporto con la severità del trauma.

I probandi presentavano un certo numero di correlazioni significative fra i tests, che i cogemelli non presentavano. Ciò suggerisce che il danneggiamento delle funzioni della conoscenza nel trauma al cervello possa condurre a diventare diversamente organizzati rispetto alle persone normali. Dal presente studio risulterebbe che l'analisi correlazionale dei tests psicologici possa essere in grado di gettare luce sulle modificazioni della conoscenza a seguito di traumi al cervello.

L. G.